

## GUITARS

luckily  
we don't have many  
visitors  
but when we do  
sometimes one will  
notice my wife's  
guitar  
propped against  
the wall  
and then the  
night  
will turn to  
ruin.

“oh, a guitar!”

“yes,” my wife will  
say.

“do you mind?”

“of course not!”  
my wife will  
say.

the visitor will  
go get the  
guitar  
come back  
sit down

## CHITARRE

per fortuna  
non ci vengono a trovare  
in molti  
ma quando vengono  
a volte capita che qualcuno  
noti la chitarra di mia  
moglie  
appoggiata al  
muro  
e allora la  
serata  
va in  
vacca.

“oh, una chitarra!”

“già”, dice mia  
moglie.

“ti dispiace?”

“ma figurati!”  
dice mia  
moglie.

l'ospite va  
a prendere la  
chitarra  
torna  
si siede

and begin  
strumming  
it.

“oh, you play?”  
my wife will  
ask.

“a little  
bit.”

the visitor will  
then begin to  
play.

the voice  
and the  
guitar are  
right next to  
you,  
almost under  
your nose.

it is an  
original  
work,  
both the  
words and the  
music.

we get the  
best of

e comincia  
a strimpellarla.

“oh, sai suonare?”,  
domanda mia  
moglie.

“un  
pochino”.

l’ospite quindi  
comincia a  
suonare.

la voce  
e la  
chitarra ce  
le hai  
vicinissime,  
quasi sotto  
al naso.

è un  
brano  
tutto suo,  
sia le  
parole che la  
musica.

ci tocca  
il meglio di

everything.

the visitor  
finishes.

“that was  
nice!” my wife  
will explain.

and the visitor  
will begin  
right away  
to play and sing  
another  
original.

to me it is  
embarrassing,  
I don't know  
why.

well, first because  
the singing  
isn't all that  
good and  
second because  
there is something  
about a guitar  
that I just don't  
like.

now

tutto.

l'ospite  
conclude.

“ma che  
bello!”, dichiara mia  
moglie.

e l'ospite  
comincia  
immediatamente  
a suonare e cantare  
un altro  
dei suoi pezzi.

a me mi fa  
vergognare,  
non so  
perché.

be', primo perché  
come canta  
non è proprio il  
massimo e  
secondo perché  
le chitarre  
hanno un qualcosa  
che davvero non  
sopporto.

adesso

there is one song  
after another.  
there's no stopping  
the visitor,  
he or she  
has a very large  
repertoire.

at first I grow  
dizzy, then a bit  
nauseous.

the music continues.  
for what seems  
a lifetime.

I will finally  
say,  
“PLEASE!  
STOP!”

the visitor will  
quietly put  
the guitar down  
on the  
coffee table.

“Hank!” my wife  
will say,  
“what's WRONG  
with you?”

le canzoni arrivano una  
dopo l'altra.  
non c'è modo di fermare  
l'ospite,  
lui, o lei,  
ha un repertorio  
vastissimo.

prima mi viene un  
capogiro, poi un po'  
di nausea.

la musica continua.  
mi pare che duri  
una vita.

alla fine  
sotto:  
“VI PREGO!  
BASTA!”

l'ospite  
appoggia in silenzio  
la chitarra  
sul  
tavolino.

“Hank!”, esclama  
mia moglie,  
“che DIAVOLO  
ti prende?”

“I can’t stand  
it,” I will  
answer.

the visitor will  
then be at the  
door.  
they will be  
leaving.

“I’m sorry,”  
my wife will  
say.

“it’s all  
right,” the visitor  
will  
respond with a  
little smile.

then he or she will be  
gone.

“you,” my wife  
will say, “you like  
to hurt people’s  
feelings!”

“I hate guitars,”  
I say, “only awful  
people play  
guitars.”

“non ce la faccio  
più”, rispondo  
io.

a quel punto  
l’ospite è già alla  
porta.  
se ne sta  
andando.

“mi dispiace”,  
dice mia  
moglie.

“ma di  
che”, replica  
l’ospite  
accennando  
un sorriso.

poi lui, o lei,  
sparisce.

“senti”, dice allora  
mia moglie, “a te piace  
ferire i sentimenti  
altrui!”

“mi fa schifo la chitarra”,  
rispondo, “solo la gente  
odiosa suona la  
chitarra”.

“we’ve just lost  
a friend!”

“so?” I  
say  
and walk  
gratefully  
up the  
stairs.

“abbiamo appena perso  
un amico!”

“e allora?”,  
dico  
e ringraziando  
il cielo  
salgo al piano  
di sopra.

*(traduzione di Damiano Abeni)*